Preoccupazione a Verbania per le parole di Donat-Cattin

"Signor ministro noi non possiamo più aver fiducia nelle aziende sostitutive,,

Caretti (Cisl): «Verificheremo attentamente le parole dette a Villadossola» - Cantoreggi (Cgil): «Un discorso a carte scoperte: ci uniremo contro intenzioni di smobilitazione» - Guidi (Uil): «Progetto che respingiamo» - Alberganti: «Si vuol colpire la punta di diamante di un nuovo sindacalismo?»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 26 maggio.

Stupore e disorientamento a Verbania, fra le organizzazioni sindacali, per le dichiarazioni rilasciate domenica a Villadossola dal ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, sulla situazione della Montedison e in particolare alla Rhodiatoce di Verbania, come l'intero gruppo Rhodiatoce, è incorporata nella Montedison.

A Villadossola Donat-Cattin, sottolineando i mali dell'intero gruppo Montedison, ha precisato che uno dei settori di maggior peso è quello tessile e, puntualizzando, ha anche aggiunto che, per quanto riguarda il ramo Rhodiatoce, la maggior parte del deficit sarebbe da attribuire allo stabilimento di Verbania. Ha concluso dichiarando che, in ogni caso, si arriverà a una «ristrutturazione» senza ricorrere a licenziamenti ma creando attività sostitutive per le maestranze che dovessero essere toccate dal provvedimenti.

La reazione è stata polemica. Si ricordano le lunghe vertenze alla Rhodiatoce, e, nelle scorse settimane, quella della fabbrica di Casoria (Napoli), appartenente alla stessa società. Si osserva anche che di industrie sostitutive si parla nella zona fin dal 1963, ma finora non ne è sorta una. Molte altre fabbriche invece hanno potuto smobilitare e altre licenziare.

Dice Diego Caretti, del sindacato Cisl per la Rhodiatoce di Verbania: *«Le dichiarazioni del ministro sono materia che scotta. Vogliamo verificarle attentamente e sapere anche perché le ha pronunciate domenica a Villadossola poco dopo che una delegazione di amministratori comunali, sindacalisti e operai di Verbania gli aveva sottolineato la drammatica situazione di 130 operai di una fabbrica (la Nyco) che da 75 giorni stanno difendendo con i denti il loro posto di lavoro. Certo, siamo amareggiati e preoccupati; verificheremo ogni cosa attentamente, anche tramite le nostre organizzazioni nazionali e tutti gli altri organismi possibili. Purtroppo dobbiamo constatare che non si è riusciti ancora a fare nulla, neppure per la Nyco, una situazione per la quale le partecipazioni statali sarebbero dovute intervenire nel giro di pochi giorni. No, noi non crediamo nelle attività sostitutive e lo diremo anche al ministro».*

Analoghe dichiarazioni vengono dalla Cgil. Bernardo Cantoreggi, anch'egli del sindacato della Rhodiatoce, condivide il pensiero di Caretti e afferma che le organizzazioni nazionali già sono state incaricate di una verifica. *«Evidentemente* — dice Cantoreggi — *l'on. Donat-Cattin ha parlato a carte scoperte, ma i sindacati e gli operai sapranno trovare una linea unitaria per battere le intenzioni di smobilitazione. Le aziende sostitutive, se venissero, sarebbero bene accolte. Ma, prima di ristrutturare la Rhodiatoce, vogliamo toccare con mano le fabbriche nuove».*

Carlo Alberganti, segretario generale della Cgil per la zona di Verbania, è amaro: *«Le dichiarazioni del ministro del Lavoro non fanno che confermare quanto si temeva circa il disimpegno governativo per la nostra zona. Forse si vuole colpire la punta di diamante di un nuovo sindacalismo e la classe operaia. Comunque, il progetto non passerà».*

Vivaci reazioni anche da parte della Uil. Il segretario generale per il settore chimici, Sergio Guidi, ci ha detto: *«E' un progetto che non possiamo accettare e che respingiamo con fermezza. Non si può parlare di ristrutturazione in una situazione già tragica nella città per i licenziamenti avvenuti e per quelli che si prospettano in alcune piccole e medie aziende. Noi pretendiamo che ci sia nella Rhodiatoce un potenziamento delle strutture al fine di renderla competitiva. Ci sono stati spesso errori di gestione, sono state apportate innovazioni sbagliate che hanno danneggiato la produzione e che hanno comportato inutili spese (anche perché, dopo molti mesi, si è dovuto porre rimedio tornando all'antico). E' assurdo voler far pesare solo sui lavoratori il deficit di 17 miliardi del gruppo Rhodiatoce. Alla Rhodia ci vogliono nuovi dirigenti, non riduzione di personale. Ci batteremo affinché lo stabilimento di Verbania sia migliorato, ammodernato, potenziato con un aumento delle maestranze. Quanto alle dichiarazioni del ministro posso solo pensare che sia stato male informato. Certo le sue parole hanno suscitato allarme in città, ove troppe industrie hanno smobilitato tra l'indifferenza e la passività del potere politico. Per le aziende sostitutive, non facciamoci illusioni; Verbania ha perso migliaia di posti di lavoro e finora, in cambio, ha ricevuto solo promesse».*

Tutti i sindacalisti hanno fatto notare un altro problema che attende da tempo una soluzione: quello delle comunicazioni stradali, che da solo toglie a qualsiasi privato la volontà, anche la più generosa, di installare nuove industrie a Verbania. Una cosa di cui forse, dicono, il ministro del Lavoro, on. Donat-Cattin, mai ha sentito parlare.

Intanto, alla Rhodiatoce si sono iniziati oggi gli scioperi articolati ad esecuzione delle astensioni del lavoro per 24 ore complessive, decise dalle organizzazioni nazionali di categoria per tutti i gruppi della Rhodiatoce, cioè per gli stabilimenti di Verbania, Villadossola, Novara, Casoria e la sede di Milano, dopo la rottura delle trattative con la direzione generale della società relative al premio di produzione 1971.

Gli scioperi, diversamente articolati a seconda degli stabilimenti e dei reparti, proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Antonio Costantini

A PAGINA 5
Tutto da rifare per il processo della rapina di 30 milioni all'aeroporto di Ginevra

I sindacati metalmeccanici discutono sull'unità

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 maggio.

(p. b.) I direttivi provinciali dei sindacati metalmeccanici aderenti alla Cisl, Uil e Cgil si riuniranno il 31 maggio e 1° giugno, nel Centro sociale di Novara per dibattere il tema dell'unità sindacale.

Due sono gli argomenti in discussione: lotte sociali ed aziendali; democrazia interna del sindacato. Per quanto concerne il primo punto sarà esaminata la situazione sindacale sotto l'aspetto della contrattazione aziendale sui temi qualificanti per il superamento del cottimo, la modifica delle qualifiche, il riconoscimento dei consigli di fabbrica e l'ambiente di lavoro.

Per l'altro tema, dovranno essere prese decisioni per il proseguimento della fase unitaria con l'utilizzazione di un solo sindacalista in rappresentanza del sindacato metalmeccanici.

Si dimette il sindaco di Vaprio d'Agogna

(Dal nostro corrispondente)
Vaprio d'Agogna, 26 maggio.

(p. b.) Giuseppe Righini (dc), sindaco di Vaprio d'Agogna da una decina d'anni, si è dimesso per ragioni di salute.

La crisi non appare di facile soluzione. La candidatura, comunque, è stata offerta all'ex corridore ciclista «Pippo» Fallarini.

Comitato di giovani in Comune dal commissario

SOS: il quartiere San Rocco ha bisogno urgente d'aiuto

Quando doveva essere una zona modello - E' sporco, isolato, affumicato - Mancano autobus, farmacia, scuola materna - Il dott. Marotta: «Pazientate ancora»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 maggio.

(p. b.) *Un gruppo di giovani che abita nel rione San Rocco, ha costituito un comitato di agitazione che si ripropone di richiamare l'attenzione delle autorità e della cittadinanza sui problemi del sobborgo. Questa sera, una delegazione con cartelli si è recata in municipio e ha consegnato al commissario prefettizio, dottor Marotta, un documento.* Dice: «Sono 13 anni che il quartiere di San Rocco è stato costruito. Voleva essere un quartiere modello: oggi è isolato, sporco, privo di servizi. Mancano: efficienti servizi di autobus, una farmacia, un ambulatorio, negozi, servizi sociali, asilo nido scuola materna. Molte strade non sono asfaltate e il fumo di una vicina industria ci sta avvelenando. Vogliamo dal Comune: un locale che serva come centro giovanile in attesa che venga costruito quello promesso; che sui terreni inutilizzati, di proprietà della Gescal, siano costruiti campi di calcio ed attrezzature sportive; che venga preso un impegno preciso, per l'inizio della costruzione sia del campo di calcio sia dell'asilo dove i bambini ora costretti a giocare per le strade siano curati ed assistiti; un servizio efficiente di pullman che ci permetta di partecipare alla vita della città come tutti gli altri giovani».

I giovani chiedevano al commissario prefettizio un intervento immediato ma il dottor Marotta ha detto loro di pazientare. «Sono a Novara da un paio di mesi — ha detto — e non conosco ovviamente tutti i problemi della città». *Ha promesso tuttavia il suo interessamento.*

Lasciando il municipio i giovani hanno definito l'incontro deludente. «Per questo noi manteniamo lo stato di agitazione del quartiere riservandoci di organizzare manifestazioni che valgano a richiamare l'attenzione pubblica sui nostri problemi».

ARONA — Bruno Martini, del Gab di Arona, ha vinto il Campionato provinciale 1971, specialità «boccette» con birilli, svoltosi presso il bar Stadio di Ettore Oldani.

Novara. I giovani di San Rocco dopo l'incontro con il commissario prefettizio (Giovetti)

Ricoverati in ospedale con gravi ustioni

Posa sopra la stufa l'acquaragia ed è investita da una fiammata

Il barattolo è rotolato sul pavimento Mentre brucia sterpaglie nell'orto, alimentando il falò con benzina, un colpo di vento gli spinge addosso il fuoco

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 maggio.

(l. l.) Francesca Legori, 60 anni, abitante in corso Cavour 3 stava pulendo il pavimento di legno e per avere risultati migliori ha pensato di adoperare dell'acquaragia. In un momento di pausa, distrattamente, ha messo il barattolo sulla stufa accesa e dopo qualche attimo il barattolo si è incendiato cadendo a terra. Le fiamme hanno investito la donna che ha riportato gravi ustioni alle gambe. E' ricoverata all'ospedale Maggiore con una prognosi di 30 giorni.

— In ospedale è stato ricoverato per ustioni anche Domenico Rossi, 26 anni, un ferroviere che abita a Novara in via Bossi 16.

Oggi, approfittando della giornata di riposo, ha voluto sistemare il suo orto bruciando tutta la sterpaglia. Purtroppo le fiamme provocate anche da una certa dose di benzina che aveva gettato sull'erbaccia per fare più presto, forse spinte da un colpo di vento, lo hanno investito in pieno procurandogli ustioni alle braccia ed al viso. Ne avrà per 40 giorni.

Agricoltore di Terdobbiate ferito in un incidente

Terdobbiate, 26 maggio.

(g. f. g.) Un agricoltore, di Terdobbiate, Gaudenzio Rigoni, 45 anni, abitante in via Nibbiola 9, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara per essere uscito di strada con la sua auto. Il Rigoni, forse colto da malore, ha perso il controllo dell'automezzo ad una cinquantina di metri da casa. Ha riportato trauma cranico, ferite lacero contuse allo zigomo ed al sopracciglio destro.

Due milioni di danni in un villino devastato

Cannobio, 26 maggio.

(a. c.) I carabinieri di Cannobio stanno svolgendo indagini per identificare le persone che hanno devastato ieri sera il villino della signora Maria Grazia Reschigna, in via Campagna 43.

Gli ignoti, approfittando dell'assenza dei proprietari, sono entrati nella casa, fracassando mobili, poltrone, elettrodomestici, strappando i cavi telefonici ed elettrici e incendiando un letto. I danni ammontano a due milioni di lire.

Grave un falegname caduto da una scala

Romagnano, 26 maggio.

(g. p.) Il falegname Augusto Borelli, 57 anni, di Grignasco, colto da un malore, è precipitato ieri sera dalla scala di una casa in costruzione.

Il Borelli ha riportato lo sfondamento della volta cranica ed è stato ricoverato all'ospedale di Gattinara in condizioni gravissime.

Scontro a Cameri due avieri feriti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 maggio.

(p. b.) Due sottufficiali dell'Aeronautica militare in servizio presso il 53° stormo caccia intercettori di Cameri e un giovane, parente d'uno di loro, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto verso le 17, sulla provinciale Veveri-Cameri. L'auto nella quale i tre viaggiavano si è scontrata con un autocarro. Con due autolettighe della Croce Rossa i feriti sono stati trasportati all'ospedale Maggiore di Novara. Sono il sergente Luciano Campana, 27 anni, nativo di Pescara (prognosi 40 giorni), il sergente Franco Mazzoni, 26 anni, nativo di Roma (prognosi 30 giorni) e Camillo De Nicola, 20 anni, di Pescara, parente del Campana che i sanitari hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Quasi pronto ad Arona il museo dell'ombrello

Arona, 25 maggio.

(g. r.) A Gignese si sta ultimando il museo dell'ombrello, voluto dall'associazione ombrellai d'Italia e dal Comune. Il Comune ha offerto il terreno, duemila metri quadrati, e otto milioni.

Il nuovo edificio è stato ideato dall'architetto Crutti, di Novara, e costerà 50 milioni. Nel museo ci saranno un seminterrato per i servizi e un salone di ritrovo, e due piani per l'esposizione di ombrelli, parasole e bastoni.

Una cooperativa unificata nel settore alimentare

Novara, 26 maggio.

(l. l.) La Federazione delle cooperative e le organizzazioni di settore (consumo, alimentazione, produzione e lavoro) di Novara, Vercelli e Biella si sono unificate. Questo l'atto formale compiuto dall'assemblea dei tre consigli direttivi a conclusione di un dibattito sulla ristrutturazione del movimento cooperativistico in Piemonte.

Presidente della Federazione interprovinciale è stato eletto il novarese Argante Bocchio. Compongono il nuovo esecutivo: Gaudenzio Lanfranchi (vicepresidente); Enrico Massara (presidente dell'Associazione consumo); Mario Suman (presidente dell'Associazione cooperative agricole); Agostino Dazzi (responsabile del settore produzione e lavoro); Gino Vermicelli (responsabile della sede Alto Novarese); Giuseppe Napoletano (presidente Associazione cooperative di abitazione); Mario Airoldi (della cooperativa di Galliate); Sergio Bonatto (della Unicoop di Novara).

"Beviamo più latte,, sterilizzato

Torino. Quattro graziose assaggiatrici del latte sterilizzato presentato da una società novarese ad Alcom 71

Sull'Ossola il maltempo imperversa dall'inizio di maggio

A Villadossola tutti in ansia per la consueta inondazione

Pochi giorni di pioggia sono sufficienti ad allagare metà del territorio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 26 maggio.

(a. v.) *Il maltempo continua ad imperversare senza sosta su tutta la zona dell'Ossola. Da parecchi giorni piove ininterrottamente nel fondo valle e in montagna si è registrata qualche nevicata al disopra dei 1800 metri.*

Salvo qualche giornata di sereno, si può dire che la pioggia ha caratterizzato quasi completamente i primi venticinque giorni di maggio. Il livello delle acque dei fiumi e dei torrenti, che appaiono ingrossati e limacciosi, si è pericolosamente alzato in tutta la zona dell'Ossola.

Gli amministratori del comune di Villadossola seguono la situazione meteorologica con molta più apprensione di altri loro colleghi. «Ogni volta che piove per tre giorni consecutivi — *dice il sindaco Plinio Pirazzi Maffiola* — metà del territorio comunale è allagato».

La zona interessata alla inondazione primaverile è infatti quella che si estende dal vecchio cimitero sino al confine con il comune di Domodossola, a lato della statale del Sempione. Vi abitano più di duecento famiglie che vivono perennemente sotto l'incubo dell'acqua che riempie gli scantinati, provoca danni e crea disagi.

In genere, l'inondazione non risparmia neppure le strade interne degli abitati e la viabilità diventa difficile e pericolosa. Il problema era esploso in modo drammatico con l'alluvione di due anni fa e non è ancora stato risolto. A provocare le frequenti inondazioni sono gli straripamenti di numerosi torrentelli che scendono dal versante della montagna e, in brevissimo tempo, sommergono la zona pianeggiante alla periferia di Villadossola.

«Le difficoltà per la soluzione del problema — *dice il sindaco* — sono anche di ordine burocratico. Alla questione, sono infatti interessati il Corpo forestale dello Stato, che deve imbrigliare le acque dei torrenti a monte, il Comune di Villadossola che deve costruire un canale scolmatore ed il Genio civile che deve incanalare le acque verso il fiume Toce».

«Il Comune di Villadossola ha fatto eseguire il progetto per la costruzione del canale, che prevede un costo di 130 milioni, progetto che è ora all'approvazione del Genio Civile. Per quanto ci riguarda — *conclude il sindaco* — faremo tutto il possibile per arrivare al più presto ad una soluzione organica del problema. Occorre però che anche gli altri istituti interessati facciano altrettanto».

Domodossola: nel night calci e pugni agli agenti

Domodossola, 26 maggio.

(a. v.) Un giovane di 17 anni, Walter Pieri, abitante a Domodossola, ha picchiato due agenti in un locale notturno ed è stato subito arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è avvenuto al dancing «Trocadero» alla periferia della città, durante un trattenimento danzante.

Il Pieri, in stato di euforia, è salito sul palco dell'orchestra, disturbando i musicisti e molestando alcune ragazze. Il proprietario del locale lo ha invitato a troncare l'esibizione fuori programma, ma il giovane lo ha allontanato con uno spintone. Sono accorsi due agenti di polizia in servizio nel locale, e lo hanno invitato alla calma: il Pieri li ha aggrediti colpendo con un pugno il primo agente e sferrando un calcio al secondo e, sempre dal palco, ha pronunciato frasi offensive all'indirizzo della polizia. Gli agenti, che sono stati medicati al pronto soccorso ed hanno riportato lievi ferite, lo hanno allora immobilizzato e tratto in arresto.

Il Pieri è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale, corso Mazzini 19.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Aura, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Sempione, piazza Mercato.
OLEGGIO — Fortina, v. Santa Maria 1.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Calderoni, via Mameli 21; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria) espone fino al 2 giugno il novarese Giacomo Salone. Galleria Pozzi (palazzo Teatro Coccia) fino al 31 maggio personale del pittore torinese Felice Colombo. Galleria S. Stefano (via S. Stefano) espone fino al 2 giugno il pittore Dadò Domenicone.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, è aperta una mostra di Mario Coniello. La personale si chiuderà il 30 maggio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», personale del pittore Bruno Prono. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio. Galleria Scarzapoli, personale del pittore milanese Giorgio Regalo. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel Salone delle esposizioni della fondazione Galletti espone fino al 6 giugno la pittrice Maria Fiancosa.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti personale di disegni, collages, serigrafie e oggetti di Bruno Munari fino al 31 maggio. Alla Galleria Sonano (via Cattaneo 1), da oggi fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Bruno Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ravecci e Mario Tozzi.
VERBANIA — Fino al 30 maggio, presso la Galleria Lanza di corso Garibaldi 20, a Intra, mostra «Il paesaggio verbanese» del pittore Eligio Nicchi.

MERCATI

Mercati, oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, [illegible], Omegna, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Sul tema «Vigilanza sull'attività edilizia, misure repressive e licenze di abitabilità» parleranno nel pomeriggio (alle 15,30), al Kursaal di Pallanza il dottor Glauco Federici e il dottor Marco Locati, nell'ambito del corso regionale di urbanistica indetto dal Centro studi amministrativi.
Una conferenza sulla lotta agli inquinamenti e la salvaguardia del patrimonio ittico, organizzata dal Comitato per la difesa del Lago Maggiore, si svolgerà sabato, alle 16, nella sala consiliare del Palazzo [illegible] di Angera.

I cibi del Novarese al Salone di Torino

Ad Alcom 71 è presente, tra gli altri, la «Produttori latte» (mille ettolitri al giorno) - I vini "dei colli", Fara, Nebbiolo, Vespolina e Bonarda - L'industriale borgomanerese che fabbrica tritatutto

Novara, 26 maggio.

(s. r.) Non c'è salone torinese in cui i produttori novaresi non si presentino. Anche ad Alcom 71, la rassegna dell'alimentazione, alcuni espositori hanno portato il meglio della loro produzione.

Nel settore latte c'è la «Produttori latte» di Novara, una società che è sorta come consorzio tra gli agricoltori nel 1935. Nel 1963 l'azienda si è affacciata in campo nazionale con il suo latte «superizzato», sottoposto cioè a un processo di sterilizzazione che consente una lunga conservazione del prodotto mantenendone integre le peculiarità di fragranza e freschezza e presentato in confezione tetrapak. Oggi l'azienda produce giornalmente mille ettolitri. Il 20 maggio scorso la «Produttori latte» ha ottenuto, in Campidoglio, l'Ercole d'oro.

E i vini? Sono quattro (il Fara, il Ghemme, il Sizzano e il Boca); tutti quattro di recente promossi a «vini controllati». A Torino è venuta la cantina sociale di Fara, che è affidata alle cure del perito enologo Gaspare Mensi. *«Costituita nel 1954 con 350 agricoltori e con una capacità ricettiva di 25 mila ettolitri* — *il* dice *Mensi* —, *attualmente conta 850 soci e una capacità di 200 mila ettolitri, di cui 3500 in fusti di rovere per l'invecchiamento. Vi è un progetto in corso per ampliare l'invecchiamento a 5000 ettolitri. I soci hanno sottoscritto l'impegno a conferire tutte le uve. Le varietà più coltivate sono: il Nebbiolo, il Bonarda, il Vespolina, il Barbera, il Croatina, il Freisa. Si ottengono i vini: Fara (d. o. c.) prodotto con le uve: Nebbiolo, Vespolina e Bonarda che richiede un invecchiamento di almeno tre anni a partire dal primo gennaio successivo alla vendemmia. Altri vini qualificati sono: il Caramino, il Bonarda, lo Spanna, ed il Barengo bianco».* Alla cantina sono conferite 70-75 mila quintali di uve prodotte nei comuni di: Briona, Barengo, Fara, Romagnano Sesia, Cavaglio e Cavaglietto d'Agogna e Suno. La trasformazione di uve in vino varia dal 70-75 per cento, pari a 50-55 mila ettolitri di vino, ogni anno.

Borgomanero invece ha preferito il settore «attrezzature». Espone alcuni modelli di dissipatori di rifiuti e di trita imballaggi destinati ad aiutare a risolvere il grave problema dell'eliminazione degli scarichi urbani. Il creatore di tali macchine (il dissipatore è coperto da mezza dozzina di brevetti) è un giovane industriale borgomanerese, Renato Zerlia, di 34 anni; la sua fabbrica è la sola in Europa che produce tutta la gamma dei tritarifiuti e come tale è stata invitata alla mostra dei prodotti per l'edilizia che si terrà in settembre a Mosca.

«I tritarifiuti sono di origine americana — ci spiega Zerlia —. *In alcuni Stati l'installazione dei tritarifiuti è stata imposta a tutte le nuove costruzioni. L'applicazione del dissipatore ai lavelli di tutte le cucine porterebbe a una riduzione di oltre il 20 per cento nei costi dei servizi di raccolta dei rifiuti».*

Renato Zerlia costruisce tritarifiuti da sei anni ma la fabbrica borgomanerese (cromature e minuterie metalliche) fu fondata dal padre Pietro fin dal 1947. I suoi apparecchi costano da un minimo di 30 mila lire per il dissipatore domestico (che elimina tutti i rifiuti organici della cucina convogliandoli direttamente nella fogna) al milione e mezzo del più grosso trita imballaggio che sminuzza di tutto riducendo ad un sedicesimo il volume iniziale.

Servirà per produrre energia elettrica alla Bemberg

Su Gozzano e su tutto il Cusio incombe un grande camino (ancora da costruire)

Novanta metri di cemento armato - « Vomiterà tanta anidride solforosa da rendere impossibile la vita agli abitanti del lago » dice il sindaco di Ameno - L'ing. Aymerito osserva che la fabbrica (2000 operai) non usa il metano perché non ne ha a sufficienza - Dopo il campanello d'allarme che ha mobilitato 15 comuni, il medico provinciale ha trasmesso la pratica alla Regione

Gozzano. Il sindaco rag. Renzo Testori, l'ing. Paolo Aymerito direttore della Bemberg e il sindaco di Ameno ing. Paolo Gippini (f. Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Gozzano, 26 maggio.

«L'altissimo camino della Bemberg ancora non c'è, ma già incombe su tutto il Cusio. «Da nessun punto del lago si vedrà — assicura l'ingegner Paolo Aymerito, direttore dello stabilimento Bemberg di Gozzano —. Abbiamo fatto prove facendo salire fino a 90 metri dei palloncini».

«Il pericolo è di natura ben diversa da quella che può essere l'offesa al paesaggio — dice l'ingegner Paolo Gippini, sindaco di Ameno, delizioso paese a metà costa, sulla sponda orientale del Lago d'Orta —. *Il pericolo consiste nel fatto che quella infernale bocca a 90 metri di quota vomiterà tanta anidride solforosa da rendere impossibile la vita a tutti gli abitanti del lago, come gli scarichi della Bemberg, rame prima e ammoniaca poi, hanno reso velenosa l'acqua del lago».*

Minaccia di un inquinamento massiccio dell'atmosfera, dunque. Che cosa sta accadendo sull'Orta? La Bemberg ha iniziato la costruzione di una nuova centrale termica. «Meglio dire — precisa l'ingegner Aymerito preoccupato del clamore intorno a questo problema — *che stiamo sostituendo le vecchie caldaie».*

Ora si crea l'energia elettrica con quattro caldaie, le quali producono vapore che, iniettato ad alta pressione nelle turbine, fa girare gli

Gozzano. Il floricoltore Giuseppe Didò: «Le mie piante si disseccano» (Giovetti)

alternatori. In tal modo la Bemberg produce il 57 per cento dell'energia di cui abbisogna (un totale di 50 milioni di chilowattora all'anno) mentre il rimanente 43 per cento lo acquista dall'Enel. Le quattro caldaie se funzionano contemporaneamente consumano 2200 chilogrammi di nafta all'ora. Le due caldaie nuove, una delle quali è già in costruzione, consumeranno in regime di potenza massima 12.000 chili di nafta.

Per smaltire gli attuali gas combusti ci sono camini di altezza variabile dai 15 ai 22 metri; per le due progettate caldaie si dovrebbe costruire un camino unico, in cemento armato, alto, appunto, 90 metri. La passata amministrazione comunale di Gozzano ha concesso la licenza per la costruzione della centrale; quella attuale stava per rilasciare la licenza per il camino, ma il sindaco di Ameno ha dato l'allarme con una lettera inviata ai comuni vicini e alle autorità della provincia. Il medico provinciale, che doveva dare il suo benestare al comune di Gozzano, ha preso tempo e poi ha deciso di trasmettere la pratica alla Regione ritenendola competente per decidere sulla questione. L'esecuzione del camino è quindi per ora sospesa, ma si continua a costruire la prima caldaia.

La Bemberg, società italiana con capitale prevalentemente straniero (un terzo olandese, un terzo francese, un terzo italiano) produce ogni giorno dieci mila chili di filato cupro ammoniacale e diciotto mila chili di filato sintetico; e dà lavoro a 2100 dipendenti. Il sindaco di Ameno ingegner Gippini, che nella sua protesta ha trovato l'appoggio di quindici comuni della zona, è molto qualificato per esprimere un giudizio: è ingegnere chimico e ha appartenuto ai quadri dirigenti della Bemberg per dieci anni, fino al 1955.

«Dall'alto camino — egli dice — usciranno, in regime di massima potenza, cento mila metri cubi di gas combusti all'ora e per ogni caldaia, cioè 4 milioni e 800 mila nelle 24 ore; gas composti essenzialmente da anidride solforosa i quali sconvolgeranno l'equilibrio ecologico della zona circostante».

Interpelliamo il direttore della Bemberg ingegner Aymerito. «Tutto questo clamore — egli dice — *è nato perché noi abbiamo voluto essere i primi della classe, ci siamo preoccupati di progettare un camino alto 90 metri per essere certi che i gas vengano dispersi. Se l'avessimo progettato di 30 metri nessuno avrebbe trovato da ridire. Secondo il parere di un nostro consulente, il professor Zurlo della clinica del Lavoro di Milano, un camino così alto è capace di ridurre di almeno 4-6 volte l'inquinamento causato dall'attuale centrale termica».*

Ribatte l'ingegner Gippini: *«E' un'affermazione teorica perché per ottenere una così buona dispersione dei gas nell'atmosfera, sono necessarie condizioni atmosferiche ideali: assenza di vento, assenza di nubi, nessuna inversione termica; ma appena c'è un tetto di nuvole, la colonna dei gas viene ributtata giù fino al suolo come accade con lo smog nelle grandi città del Nord».*

Secondo il professor Zurlo i gas dell'attuale centrale termica non hanno mai dato motivo a lagnanze; affermazione inesatta. C'è la testimonianza del cavalier Giuseppe Didò, floricoltore che abita in via Panera, davanti alla Bemberg. *«Venni qui nel 1952 e impiantai un grande vivaio di piante. Le cose andarono bene per qualche anno, poi le piante incominciarono a seccarsi. Venne il professor Pesante del Laboratorio di fitopatologia di Torino e accertò che le conifere presentavano ustioni o bruciature. Erano i gas della Bemberg. Avviai la causa e ottenni il risarcimento per trasferire il vivaio altrove».*

Cos'era successo? Lo spiega il sindaco di Ameno: *«Nei primi tempi le caldaie dello stabilimento funzionavano soprattutto a metano, poi l'erogazione da parte della Snam fu ridotta e il più intenso uso di nafta provocò quei danni alla vegetazione».*

L'ingegner Aymerito spiega: *«Nei primi tempi la maggior potenzialità della centrale non verrà sfruttata, ce ne serviremo se la produzione avrà un incremento».* Il problema non cambia: o prima o poi si arriverà ad uno sfruttamento totale della potenzialità della centrale. E allora, come si può ovviare al pericolo? Una soluzione potrebbe essere quella dell'uso del metano che praticamente non inquina l'aria, al posto della nafta che è carica di zolfo (l'uso del gasolio non è consentito dalla legge nella grande industria perché ne occorrerebbero quantitativi troppo elevati).

Gravi danni

«Saremmo ben felici di poter avere il metano sufficiente — risponde l'ingegner Aymerito — *ma possiamo disporre di appena il quindici per cento del nostro attuale fabbisogno».*

Perché allora la Bemberg non si serve esclusivamente dell'energia dell'Enel anziché produrre in proprio oltre la metà di quella che le occorre? E' ancora il direttore dello stabilimento che risponde: *«L'energia dell'Enel va soggetta a interruzioni e a sbalzi di tensione e di frequenza, cose temibilissime per il nostro ciclo di produzione che non deve assolutamente interrompersi, pena gravissimi danni».* L'ingegner Gippini è pronto a controbattere l'affermazione: *«Le macchine a ciclo continuo sono soltanto quelle della filatura che assorbono una minima parte del totale dell'energia elettrica. Questa potrebbe essere prodotta con modesti impianti autonomi funzionanti a gasolio, alimentando tutti gli altri macchinari con l'energia dell'Enel. In verità* — sostiene ancora l'ingegner Gippini — *è che la Bemberg vuole produrre con la sua centrale il maggior quantitativo di energia perché le viene a costare meno. Infatti sfrutta fino in fondo l'altissima temperatura del vapore alimentando, con il suo calore residuo, essiccatoi, apparecchi di condizionamento, evaporatori, ecc., tutte attrezzature per le quali, in mancanza del vapore prodotto dalle centrali, occorrerebbe un altro forte quantitativo di energia elettrica dell'Enel».*

Terra avara

L'ingegner Aymerito ricorda che cosa ha fatto la Bemberg per Gozzano: *«Qui, prima del 1927, anno di fondazione della fabbrica, la zona era molto depressa perché la terra è avara e la gente doveva emigrare. Adesso abbiamo più di duemila operai. D'accordo, all'inizio abbiamo rovinato il lago, lo danneggiamo ancora, ma abbiamo fatto tanti impianti per recuperare il rame che andava perduto nell'acqua e stiamo studiando il modo per ridurre l'inquinamento dovuto all'ammoniaca. Anche la nuova centrale siamo convinti che non causerà danno. Si guardi un po' anche ai vantaggi che abbiamo portato nella zona».*

Il sindaco di Gozzano, ragionier Renzo Testori non perde di vista i due aspetti: *«Riconosciamo alla Bemberg tutti i suoi meriti e diciamo: se ha bisogno del camino, lo faccia, ma lo faccia in modo che non inquini, assolutamente. La Bemberg deve essere sul piano delle altre industrie nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. Vogliamo che progredisca perché essa offre il 70 per cento del lavoro alla comunità di Gozzano, ma vogliamo anche incominciare a porre fine all'inquinamento che noi tutti — compresi i comuni che non hanno impianti di depurazione — causiamo all'ambiente che ci circonda».*

Remo Lugli

Sorpresa con le mani nel sacco e arrestata

Il tabaccaio le volta la schiena la zingara gli svuota il cassetto

In un batter d'occhio è riuscita anche a nascondere il bottino nel borsellino che il negoziante le aveva appena consegnato - Altri 2 furti: televisori e parrucche

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 maggio.

(l. t.) Gli agenti della Mobile di Novara sono accorsi alla chiamata di un tabaccaio che aveva bloccato una zingara con le mani nel sacco, cioè con i soldi che aveva appena rubato dal suo cassetto del banco di vendita.

E' accaduto nella tabaccheria di via Scaglie 16, di proprietà di Bruno Berio, 53 anni.

Una zingara accompagnata da un bambino di 10 anni s'è presentata nel negozio per «vedere» qualcosa. Dopo aver dato un'occhiata alle vetrine, ha indicato un borsellino. Il Berio è stato costretto ad uscire dal banco e a girare le spalle alla donna. E' bastata una frazione di secondo perché il furto fosse compiuto. Quando la donna ha pagato con un biglietto da 5000 lire, il tabaccaio, aprendo il cassetto, si è accorto che le banconote di grosso taglio che aveva appena sistemato erano sparite. Ha subito bloccato la donna che era già riuscita a chiudere oltre 40 mila lire nel borsellino nuovo.

Gli agenti giunti subito sul posto hanno prelevato la donna che in questura però ha fatto scena muta. Si tratterebbe di Domenica Lafleur, 52 anni, senza fissa dimora di origine Montenegrina. E' stata accompagnata in carcere.

— Due furti sono stati compiuti stanotte ai danni di due negozi novaresi. Il primo è stato scoperto da una pattuglia di P.S. in servizio notturno che ha scorto la saracinesca aperta del negozio di elettrodomestici in viale Giulio Cesare 104, di proprietà di Livio Migliorini, 35 anni. Il Migliorini ha poi constatato che i ladri avevano asportato televisori ed apparecchi radio per un valore di oltre 700 mila lire.

Nella stessa zona è stato poi «visitato» il negozio di estetista di via Col di Lana di proprietà di Carla Bedogni, 34 anni. Il bottino è consistito in parrucche, profumi e macchinari.

Arrestato un muratore per un furto a Messina

Borgomanero, 26 maggio.

(f. a.) Il muratore Antonino Magazzù, 22 anni, residente a Gattico, è stato arrestato per furto aggravato.

Il giovane, originario di Messina, era giunto a Gattico nell'ottobre dello scorso anno, ma circa un mese fa, dopo aver litigato con un cognato, si era allontanato dal paese dicendo che sarebbe ritornato in Sicilia. Dopo qualche settimana però è tornato a Gattico, dove è stato raggiunto da un mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria della sua città.

Durante la sua gita a Messina, Antonino Magazzù avrebbe infatti rubato denaro, preziosi e biancheria per il valore di un milione.

Travolto da una moto sulla strada del Sempione

Domodossola, 26 maggio.

(a. v.) Un uomo di 56 anni, Gian Battista Taboni, senza fissa dimora, è stato travolto ed ucciso la scorsa notte da un motociclista, nei pressi di Crevola d'Ossola.

Una moto di proprietà di Albino Pella ma pilotata da Aldo Semestrato, 23 anni, residente a Montecrestese, ha investito verso mezzanotte, sulla nazionale del Sempione il Taboni.

L'uomo è morto sul colpo, mentre il Semestrato ha riportato ferite alla fronte guaribili in dieci giorni.

Interrotta la provinciale fra Vespolate e Confienza

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 26 maggio.

(g. l. q.) A causa del cedimento di un ponte su una roggia, la strada provinciale che da Vespolate conduce a Confienza è interrotta. Gli automobilisti diretti nel centro della provincia di Pavia e negli altri paesi della Lomellina sono costretti a percorrere un giro molto lungo, passando attraverso Robbio.

Particolarmente disagiati risultano gli abitanti dei cascinali compresi nella zona. Si sono già iniziati i lavori di ripristino del ponte e la situazione dovrebbe normalizzarsi entro breve tempo.

Nulla di fatto nell'incontro Nyco

Verbania, 26 maggio.

(a. c.) Stamane, all'Ufficio provinciale del lavoro di Novara era stato fissato un incontro tra i rappresentanti sindacali e quelli della Nyco. Il liquidatore dell'azienda, il ragionier Alfredo Lodari, non si è presentato. Ha inviato, invece, un telegramma nel quale riconosce che l'azienda è debitrice verso i dipendenti della fabbrica delle giornate di lavoro eseguite fra il primo e il 12 marzo scorso, giorno in cui lo stabilimento venne occupato. Non si è potuto, quindi, discutere di altro.

Si attende ora di conoscere la data precisa dell'incontro, che il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, aveva assicurato di fissare a Roma tra le parti entro il 31 corrente, per un esame approfondito di tutti i problemi.

Violenta grandinata nella Bassa novarese

(Dal nostro corrispondente)
Vespolate, 26 maggio.

(g. l. q.) Chicchi di grandine frammisti ad acqua sono caduti nel pomeriggio durante un temporale sulla Bassa novarese. La grandinata non ha provocato danni alle coltivazioni.

Da una settimana il maltempo imperversa nella zona e le frequenti piogge hanno ingrossato i corsi d'acqua. L'Arbogna, il torrente che ha già causato allagamenti, si è notevolmente gonfiato: il livello dell'acqua lambisce le sponde.

Un cannone per il Borgomanero

Rapallo. La foto ricordo di una partita entusiasmante. Presidente e dirigenti del Borgomanero sul lungomare domenica poco prima che i rossoblù scendessero in campo a giocare l'incontro contro il Rapallo concluso in parità, che li ha salvati dalla retrocessione

La società azzurra pensa già al futuro

Il Novara prepara lo squadrone (ma prima dovrà vendere i migliori)

Pulici e Vivian — che dovevano passare al Foggia — interessano ora ad altre società - Parola attenderà la fine del campionato per firmare il contratto - Il presidente Tarantola si sposa

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 26 maggio.

Missione compiuta per il Novara. Domenica gli azzurri hanno raggiunto la salvezza in questo tormentato torneo di Serie B, unica squadra fra le tre neo promosse Casertana e Massese che avevano speso fior di quattrini per rinforzare i ranghi, ritornano infatti piuttosto mestamente alle posizioni di un anno fa. Il Novara, che all'atto pratico non si è irrobustito ma al contrario si è indebolito (ha ragione l'attuale biellese Bramati quando dice: *«Sostituirmi va bene, ma non con un qualsiasi Omizzolo»*), è riuscito ugualmente a raggiungere con un certo anticipo il traguardo in punti fissato alla partenza da Parola, a conferma che il complesso trionfatore in C poteva benissimo essere spostato fra i cadetti e ottenere gli stessi risultati (non dimentichiamo che «quattropolmoni» Milanesi sarebbe stato oltremodo utile in un campionato lungo e faticoso).

Quale sarà il futuro del Novara di Tarantola? Innanzitutto apriamo il capitolo Parola: il trainer non ha firmato il contratto, prima vuole attendere la fine del campionato. Lo scorso anno di questi tempi, Parola aveva in tasca un compromesso con il Brescia e l'Atalanta ma preferì rimanere a Novara, in quella che era diventata un'autentica famiglia. Quest'anno Parola è stato contattato da Allodi che lo vorrebbe per uno dei tanti vivai della Juventus. Carletto ha chiesto tempo ma fra la B o il vivaio bianconero forse opterà per la prima.

Tarantola, comunque, vuole preparare uno squadrone per il futuro, o almeno un complesso in grado di garantire una serie B più che dignitosa. In fin dei conti, risultati alla mano, se il Novara di quest'anno avesse avuto un attaccante in grado di segnare 8-10 gol in più chi l'avrebbe fermato nella sua corsa per la serie A? Sembra incredibile per una squadra che soltanto ora ha raggiunto la salvezza, eppure è vero.

Pulici e Vivian sono gli elementi che interessano a club di A e B: entrambi in un primo tempo erano stati opzionati dal Foggia che si apprestava a vendere sia il portiere Trentini sia il libero Pirazzini pronti a fare il grande balzo (Juventus?): l'undici pugliese è finito in B, forse non venderà: nel caso lo facesse, il discorso sui due azzurri potrebbe essere ripreso ovviamente sulla base di molti soldi.

Carisi e Jacomuzzi verranno riscattati dal Torino (e la fetta del terreno sarà molto consistente), Brutto è già assegnato alla Juventus, Grossetti con il suo finale di campionato ha lasciato i dirigenti incerti se cederlo al Milan o confermarlo; qualcuno abbandonerà l'attività (come Canto), qualcuno verrà ceduto perché non è in grado di offrire un rendimento discreto. Tarantola, comunque, conta di incassare molto (c'è anche Giannini in ballo, mentre Carrera non si tocca: e pensare che il Genoa lo scorso anno aveva offerto 50 milioni più tre giocatori) in modo da poter impostare poi con il gioco delle comproprietà (Paina, Crivelli sono i nomi che ricorrono) un Novara degno del suo passato. Cioè non un Novara qualsiasi, ma una squadra che sia in grado di soddisfare un pubblico che troppo spesso ricorda le imprese di Piola e C. e che pertanto non si accontenta dei soliti 0 a 0.

Giorgio Gandolfi

Novara. Per il club azzurro la salvezza è raggiunta: il presidente Tarantola, qui in un recente incontro, può tirare finalmente un grande sospiro di sollievo (Foto Moisio)

Quando si installeranno i cartelli indicatori?

Si pavimenta il piazzale del "Colle della vittoria"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 26 maggio.

(l. l.) *Centocinquanta fanti in congedo della sezione di Avellino hanno compiuto un pellegrinaggio in luoghi particolari della storia del Risorgimento, spingendosi fino ai cimiteri di guerra al nostro confine con la Francia.*

Dopo una visita a Torino, si sono soffermati a Novara dove hanno visitato l'ossario della Bicocca ed hanno sostato al Colle della Vittoria, visitando il Parco delle Rimembranze, il ridotto monumentale e la chiesa di S. Nazzaro. Si sono poi lungamente intrattenuti nelle sale del Museo storico risorgimentale, guidati dal presidente provinciale dei fanti, Ballarre, e dalla signora Raiteri, dopo che il senatore Rossini aveva illustrato la storia di tutto il complesso ed il pregio della collezione.

Gli ospiti sono stati accolti anche dal padre guardiano e dal padre Francesco Maria (che al Colle della Vittoria ha dedicato un poemetto).

Proprio in questi giorni il prefetto ed il commissario del Comune di Novara hanno dato il via per la pavimentazione del piazzale davanti al convento ed è stata decisa una assidua vigilanza specialmente nelle ore notturne. I sodalizi d'arma si augurano ora che l'ente provinciale del turismo si decida a mettere cartelli indicatori per il complesso artistico e storico che s'intitola «Colle della Vittoria» ed è nobilitato dalla millenaria Abbazia di S. Nazzaro.

Un torinese ha vinto il « Premio Arona »

Arona, 26 maggio.

(g. r.) Si è concluso il terzo concorso nazionale di pittura estemporanea Premio Arona 1971, organizzato dall'azienda di soggiorno e inserito nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello stato. Vi hanno preso parte 435 pittori provenienti da tutta Italia.

Le opere sono ora esposte al pubblico, per tutta la settimana, nella galleria dei portici di palazzo Ottone in viale Repubblica. Gli artisti vincitori sono stati premiati dal presidente dell'Ept avv. Cassietti. Il primo premio di mezzo milione, è stato vinto dal torinese Adriano Tuminetto, ex-aequo con il modenese Alberto Cavallaro. Il secondo premio (200 mila lire) è stato vinto ex-aequo dai pittori Cesare Begnaglia di Ossanesga (Bergamo), ed Enrico Bressa, di Verbania.

OLEGGIO — E' sorta ad Oleggio la sezione Centro tumori. Le adesioni si ricevono presso il Centro, in via San Giovanni 27 F, e nelle farmacie.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'assassino ha le ore contate (giallo), C. Brook, M. Lee.
COCCIA: Giochi particolari (commedia), M. Mastroianni.
ELDORADO: L'asino d'oro (processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano) (storico satirico), S. Bouchet, S. Reval.
EXCELSIOR: Vedove inconsolabili in cerca di distrazioni (commedia), L. Rivelli.
FARAGGIANA: La vittima designata (giallo), T. Milian.
VITTORIA: Non stuzzicate i cow boys che dormono (western).

ARONA
ROMA: Furia selvaggia a Maracaibo (avventuroso), D. Harrison, M. Sell[illegible].
MODERNO: L'assassino di Mister George (spionaggio), B. Reid.
LUX: La supertestimone (brillante), M. Vitti, U. Tognazzi.
SAN CARLO: La stella del sud (avventuroso), U. Andress.

BELLINZAGO
ORATORIO: Il pistolero di Dio (western).
VOLTA: Uno dopo l'altro (western), R. Harrison.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (spionaggio).

BORGOMANERO
LUX: La furia dei Khyber (avventuroso).
SOCIALE: La mano (giallo), N. Delon.

CAMERI
ORATORIO: L'ira di Dio.

DOMODOSSOLA
CATENA: Vocazione, infanzia ed esperienze di Giacomo Casanova veneziano (commedia), M. G. Buccella.
CORSO: [illegible] (drammatico), S. Scott, G. Macchia.

GALLIATE
GALLO: Quelli belli siamo noi.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Killer calibro 32 (giallo).

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: [illegible] (commedia), R. Moreno.
MODERNO: L'ultimo avventuriero (avventuroso), R. Denton, P. Petit.

OMEGNA
SOCIALE: Per qualche dollaro in più (western), G. M. Volonté.
SPLENDOR: John e Mary (drammatico), M. Farrow.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La stirpe degli dei (storico).

TRECATE
COMUNALE: Che cosa faceva Stalin alle donne.
PELLICO: La lunga sfida.
VITTORIA: L'isola delle svedesi.

VERBANIA
APOLLO: Carter (spionaggio), M. Caine.
ARISTON: Lo strano vizio della signora Wardh (drammatico), G. Hilton, E. Fenech.
IMPERO: La rossa maschera del terrore (orrore), V. Price.
SOCIALE (Intra): [illegible] (drammatico), P. Burke.
SOCIALE (Pallanza): Le novizie (comico), B. Bardot, A. Girardot.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible] (commedia), M. G. Buccella.